

ti di natura penale, un'ordinanza in materia ricadrebbe in tale campo normativo).

È noto che i nomadi escono "indenni" da qualunque imposizione, tanto più se la sanzione non ha un seguito "esecutivo". Per quanto detto, un'ordinanza di limitazione alla circolazione stradale, per il rispetto del Codice della Strada, ha lo stesso effetto di un manifesto pubblicitario.

Per evitare micidiali invasioni a danno della collettività e in violazione di legge occorre attivare una formula semplice ed incisiva ovvero, non preoccuparsi di minacciare e/o applicare sanzioni spropositate ma rendere esecutivo un provvedimento rivolto essenzialmente a minare la loro struttura organizzativa fondamentale.

> L'ESEMPIO

Per meglio comprendere, prendiamo come esempio-tipo il fantomatico Arturo Durissimo. Arturo è un personaggio che potrete amare oppure odiare ma non potete negare che esiste in tutte le nazioni, vivendo di espedienti. Il nostro Arturo, esperto delle leggi italiane, non ha mai fatto una dichiarazione dei redditi, anagraficamente risiede in Furbopoli, un piccolo comune di 300 abitanti ma là nessuno non lo ha mai visto. Arturo ha acquistato un autocaravan ma ha provveduto ad intestarla alla sorella della zia che vive in affitto con la pensione minima ma, al momento dell'acquisto aveva anche pensato di intestarla alla nonna defunta o, meglio (succede più spesso di quanto ci si possa immaginare) di intestarla ad un anziano ricoverato in ospizio che non sa nemmeno cosa sono le autocaravan.

Quindi, Arturo Durissimo, con questa premessa, può parcheggiare l'autocaravan dove vuole, anche nell'area pedonale. Avvisata da un solerte cittadino, accade che la Polizia arriva ma Arturo è tranquillo, esibisce la sua patente ed il libretto, assicurando che "l'autocaravan è della sorella di mia zia che l'ha prestato per un po', mi faccia pure il verbale". La Polizia redige il verbale e ne consegna una copia ad Arturo che, naturalmente, si guarda bene dallo spostare l'autocaravan. Il giorno seguente la scena si ripete, poi il giorno dopo e poi quelli altro ancora. Arturo Durissimo ha collezionato un bel po' di verbali. Trascorrono i termini ed i verbali, non essendo stati pagati, diventano esecutivi. L'esattoria invia le cartelle di pagamento al sindaco di Furbopoli per la notifica all'interessato ma Arturo risulta Irreperibile, è sempre in viaggio. Allora, il sindaco va a cercare la sorella della zia, intestataria dell'autocaravan, e le si notifica il provvedimento. La sorella della zia, intestataria della autocaravan, ovviamente non paga.

Arriva, a sua volta, l'ufficiale giudiziario (che c'è già passato tante di quelle volte che conosce quella casa meglio della sua) e accerta che la signora riesce a malapena a sopravvivere. Pignoramento infruttuoso. Tutti i documenti emessi vanno ad incrementare i rifiuti solidi urbani della

città di Furbopoli e, nel frattempo, Arturo Durissimo ha visitato tutti i centri storici parcheggiandoci dentro, occupando lo spazio esterno al veicolo in violazione di legge.

> UNA SOLUZIONE

Per fermare gli Arturo Durissimo, per impedire l'abuso di un'area di parcheggio da parte di chicchessia, nomadi compresi, con autocaravan (autoveicolo) e/o con caravan (rimorchio), è felicemente risolta allorquando la Pubblica Amministrazione:

- **definisce** l'area "AREA DI SOSTA" e, richiamando il comma 6, dell'art. 157 del Codice della Strada, autorizza la sosta non oltre le 48 ore, facendo obbligo ai conducenti di segnalare l'orario in cui la sosta ha avuto inizio;
- **stabilisce** un giorno preciso per la pulizia settimanale dell'area con rimozione forzata dei veicoli richiamando sia il punto a) del comma 1, dell'art. 14 del Codice della Strada e sia il punto d) del comma 1 dell'art. 159 del Codice della Strada;
- **vieta** ogni forma di campeggio, richiamando i commi 2 e 4 dell'art. 185 del Codice della Strada;
- **provvede** ad installare la segnaletica all'uopo prevista dal Regolamento d'Esecuzione del Codice della Strada;

Per fare l'ordinanza ci vogliono dieci minuti e per renderla esecutiva bastano circa 300 euro di spesa per l'apposizione della segnaletica stradale regolamentare (pali, cartelli e mano d'opera).

La nostra pluriennale esperienza a livello nazionale evidenzia che nessun nomade si accampa dove insiste la segnaletica e, qualora avvenga, la Polizia Municipale (deputata dall'art. 12 del Codice della Strada) deve intervenire tempestivamente, gentilmente e verbalmente invitando all'allontanamento. È loro compito far presente che si tratta di area non destinata e non attrezzata all'accoglienza nomadi. In caso di resistenza all'invito, la Polizia Municipale deve tempestivamente chiedere il supporto della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, per procedere alla verifica delle persone e dei veicoli. In conclusione, è necessario sia tutelare i cittadini e sia difendere i diritti di detta minoranza, quei diritti che potrebbero essere inficiati da virulenti conflitti sociali derivati proprio dall'occupare arbitrariamente spazi non attrezzati a ricevere il loro stanziamento. Come avete letto, non è il verbale che spaventa l'Arturo Durissimo di turno, ma disturba il sentirsi oggetto di continui controlli e terrorizza la rimozione del veicolo/rimorchio perché si è costretti a sborsare subito una cifra non indifferente.

Anche se nel caso dei nomadi è possibile che non paghino il verbale, intanto i loro veicoli vanno in depositaria e se li vogliono indietro devono farsi identificare, poi devono pagare la rimozione, pena il diritto di ritenzione, e se non l'autocaravan non viene ritirata entro 180 giorni è alienata d'ufficio.